



farmaDAY



Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

Anno VIII – Numero 1676

Martedì 15 Ottobre 2019 – S. Teresa d'Avila

AVVISO

Ordine

1. Ordine: eventi mese di Ottobre
2. Ordine: Caduceo d'Oro 2019
3. ENPAF: Iniziative 2019

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. "Il pesce mantiene giovane il cervello", vero o falso?
5. Rifarsi il seno in sicurezza dopo il tumore è possibile, ecco come.



Prevenzione e Salute

6. Chirurgia estetica, dopo un lifting al volto come si è visti dagli altri?
7. Benessere delle parti intime, ancora troppi gli errori delle donne

GUACCI.
LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA
AL SERVIZIO DELLE
FARMACIE INDIPENDENTI.

www.guacci.it

Proverbio di oggi.....

' Chi fatica magna; chi nun fatica magna e beve

"IL PESCE MANTIENE GIOVANE IL CERVELLO", VERO O FALSO?

Sono in molti a credere che il **pesce** mantenga giovane il **cervello**. Vero o falso? L'abbiamo chiesto al professor Alberto Albanese, Responsabile dell'Unità Operativa di Neurologia di Humanitas.

VERO

"Non solo le nonne e le mamme hanno ragione quando dicono che il **pesce** mantiene giovane il **cervello** ma lo affermano anche alcuni studi effettuati sull'olio di **pesce** e sull'**acido docosaesaenoico**, un acido grasso del gruppo omega 3 contenuto particolarmente in alcuni tipi di **pesce**.



Anche se i dati degli studi non sono confermati da tutte le ricerche, forse per l'insufficiente ampiezza dei campioni di popolazione studiati, l'effetto sul **cervello** e quindi su un minor rischio di sviluppare **demenza** o segni di invecchiamento cerebrale è associato a elevati dosaggi di **acido docosaesaenoico** (DHA) presenti nel sangue o ad un'elevata e regolare assunzione alimentare di **pesce** – spiega l'esperto. –

È probabile però che questo tipo di effetto protettivo non si manifesti in chi è portatore di rischio genetico per **demenza** e quindi che l'ipotizzata azione protettiva sul **cervello** dell'acido docosaesaenoico da **pesce** come salmone, sgombrò, tonno, alici e sardine, e ancor più presente nell'olio ricavato da questo tipo di **pesce**, sia un fattore benefico debole.

Non sono tuttavia noti i meccanismi attraverso cui si svolgerebbe questa possibile azione protettiva; tra l'ipotesi vi è anche quella di un contrasto dei meccanismi pro-infiammatori responsabili delle malattie neurologiche degenerative come la **demenza**." (Salute, Humanitas)

SCIENZA E SALUTE**RIFARSI IL SENO IN SICUREZZA DOPO IL TUMORE È POSSIBILE, ECCO COME**

Il 16 ottobre si celebra in tutto il mondo il BRA Day, giornata per la consapevolezza della ricostruzione mammaria e, come ogni anno, anche in Italia verranno organizzate molte iniziative per informare le donne che rifarsi il seno in sicurezza è possibile.

Sono oltre 800mila le connazionali che vivono con una diagnosi di cancro al seno, che con 53.500 nuovi casi stimati nel 2019 resta il tumore femminile più frequente: 6 pazienti su 10 fanno un intervento ricostruttivo.

**Tumore al seno: quando si deve ricostruire?**

«Per noi chirurghi plastici la risposta è semplice: sempre, ma secondo buonsenso - dice Francesco D'Andrea, presidente della Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva-rigenerativa ed Estetica, l'unica società di chirurgia plastica riconosciuta dal Ministero della Salute -.

Concretamente:

- ❖ *ogni volta in cui la paziente è in condizione di affrontare l'intervento e lo desidera.*

Noi raccomandiamo la ricostruzione come ulteriore possibilità per superare la malattia, recuperare l'integrità fisica e migliorare il benessere psicologico, ma ovviamente è un intervento da scegliere.

Secondo le nostre stime in Italia viene ricostruito il 60% delle mammelle operate per tumore».

Di fronte a una diagnosi di carcinoma mammario eliminare la malattia resta l'obiettivo primario:

- ❖ *l'87 % delle pazienti è vivo a cinque anni dalla diagnosi, ma «la ricostruzione del seno dopo un tumore è un diritto, non un obbligo.*

Occorre che ogni donna faccia la scelta che ritiene più opportuna, dopo essere stata bene informata dai medici di riferimento, perché **ogni donna è un universo a sé e non esistono regole valide per tutte**».

A chi ci si può rivolgere?

«L'ideale sono le **Breast Unit**, centri multidisciplinari in cui operano tutti gli specialisti coinvolti nella cura del tumore mammario: dai senologi, ai radiologi, ai chirurghi plastici - spiega Pierluigi Santi, direttore della Chirurgia plastica e ricostruttiva del Policlinico S. Martino di Genova -.

A proposito di chirurghi plastici, nelle Breast Unit ci sono quelli con più competenza ed esperienza in questo ambito, un aspetto fondamentale per una migliore ricostruzione».

L'intervento è **a carico del Servizio sanitario nazionale** e comporta, per chi lo desidera, anche l'adequamento dell'altro seno. «Si interviene sull'altra mammella (quella non operata di tumore) per estetica - e perché la simmetria è importante da un punto di vista scheletrico e muscolare».

**È meglio fare la ricostruzione insieme all'intervento oncologico o dopo?**

La ricostruzione avviene nella stessa seduta chirurgica in cui viene asportato il tumore.

In Italia, la ricostruzione immediata del seno (*contestuale all'asportazione della neoplasia*) riguarda più della metà delle pazienti operate, ma l'intervento di ricostruzione può essere fatto in qualunque momento, anche dopo anni. «È importante risparmiare alla paziente l'esperienza della **"mutilazione"** - dice D'Andrea, che è professore Ordinario di Chirurgia Plastica all'Università di Napoli Federico II - e soprattutto *risparmiarle lo stress fisico e psicologico di un secondo intervento*. Ci sono casi in cui la ricostruzione contestuale non è possibile. Dipende dal tipo di tumore e dalle cure necessarie. Se è **prevista la radioterapia**, ad es., in alcuni casi si può decidere di aspettare».

Come si ricostruisce il seno?

Ci sono due grandi possibilità: **con protesi ed espansori** (questi ultimi servono a creare i tessuti di rivestimento che accoglieranno in un secondo momento la protesi) o con i tessuti della paziente stessa, i cosiddetti tessuti autologhi, che di solito si prelevano dall'addome.

«La ricostruzione del seno - è parte integrante del trattamento “conservativo” del carcinoma mammario, un percorso iniziato quarant'anni fa grazie alla conservazione del seno, e che oggi possiamo intendere più ampiamente come “conservazione dell'immagine e della capacità funzionale” della donna.

In questa direzione sono nate tecniche chirurgiche sempre più **conservative che risparmiano i linfonodi ascellari** e che, nel caso di mastectomia, permettono la ricostruzione immediata preservando spesso anche il **complesso areola capezzolo**».

«Per dare un'idea dei criteri con cui si imbuca una strada o l'altra - bisogna innanzitutto pensare che la ricostruzione con una protesi allunga il tempo operatorio di 30 minuti al massimo, mentre quella con tessuti autologhi di 2-5 ore, a seconda della tecnica utilizzata per ricavare il lembo che viene poi trasferito per ricreare il cono mammario».



Quali sono i vantaggi della ricostruzione con tessuti della paziente?

La ricostruzione con tessuti autologhi dà un risultato più «coerente», soprattutto nel tempo. «Immaginiamo il caso di una paziente di 50 anni, a cui è stato ricostruito un seno con una protesi - dice D'Andrea -. Con il passare degli anni, **la mammella con la protesi tenderà a invecchiare in modo molto diverso rispetto all'altra**. Questa disparità è meno presente nella ricostruzione autologa, in cui tessuti simili invecchiano in modo simile. In generale si ricostruisce con i tessuti della paziente quando ci sono state complicanze in seguito all'impianto di protesi o quando l'intervento oncologico è stato particolarmente demolitivo».

Quali sono i vantaggi della ricostruzione con le protesi?

La ricostruzione con le protesi è più veloce e meno invasiva rispetto a quella con tessuti della paziente, che comporta ampie incisioni nella sede donatrice, l'addome, e nella sede ricevente, la mammella. Per questa ragione, le protesi vengono scelte nella grande maggioranza dei casi.

«Il difetto della ricostruzione con la protesi è legata al fatto che questa possa risultare visibile. Ma sempre più spesso si **ricorre al lipofilling, autotrapianto di grasso della paziente**, che viene prelevato dai punti del corpo in cui è naturalmente presente e trasferito nella mammella ricostruita, al fine di ridefinire i contorni e la forma, per un risultato più naturale».

Le protesi oggi sono sicure?

Nessun allarmismo dopo la vicenda delle protesi ritirate in Francia: le donne non devono vivere nell'ansia né correre a farsele rimuovere. «**Le possiamo considerare sicure** - sottolinea D'Andrea -. Negli ultimi mesi si è molto parlato della possibile correlazione tra **protesi e linfoma anaplastico a grandi cellule (ALCL)**, ma si tratta di una forma estremamente rara. Secondo i dati, ogni anno in Italia vengono impiantate 51mila protesi e i casi di questa forma di tumore del sangue registrati nel database ministeriale sono in tutto 50, con un solo decesso. In ogni atto umano è insito un rischio, questo va sempre ricordato. E tutte le donne devono prestare attenzione a possibili cambiamenti della mammella (**rigonfiamento, dolore al seno improvviso, modifica delle dimensioni**): la prognosi è favorevole se l'ALCL viene diagnosticato precocemente, si guarisce eliminando la protesi e la capsula che la riveste».



Le protesi vanno cambiate dopo un certo tempo?

Le protesi non hanno una data di scadenza o una durata. «Ma come tutti i corpi estranei sono soggette all'aggressione dell'organismo - e possono usurarsi e rompersi. Per questo, una volta di più, è fondamentale sottoporsi ai controlli consigliati. Per quanto riguarda il tumore, è l'oncologo a indicare la tipologia e la periodicità degli esami. Per verificare la condizione della protesi, di solito si raccomanda un'ecografia all'anno. In caso di protesi rotta o danneggiata si sostituisce con un intervento molto più semplice di quello di impianto, in quanto esiste già la "tasca" che accoglie il dispositivo».



Che ruolo ha il lipofilling nella ricostruzione mammaria?

«Un ruolo sempre più importante. Grazie al miglioramento nella diagnosi, si è ridotto il numero delle mastectomie (gli interventi più radicali, d'asportazione dell'intera mammella) a favore delle **quadrantectomie**, in cui si asporta solo una parte della mammella, e dell'oncoplastica, in cui con tecniche di chirurgia estetica si esegue un intervento di riduzione volumetrica che comprende il tumore.

Il lipofilling è utilizzato per diversi scopi:

- ❖ riempire le depressioni lasciate dalle quadrantectomie,
- ❖ "sfumare" i risultati ottenuti con le protesi e migliorare la qualità dei tessuti sottoposti a radioterapia

Ricco di cellule staminali adulte, il grasso è un filler naturale dalle altissime capacità rigenerative: contribuisce a ricreare i vasi distrutti dalla radioterapia e migliora i tessuti». (Salute, Corriere)

PREVENZIONE E SALUTE

CHIRURGIA ESTETICA, DOPO UN LIFTING AL VOLTO COME SI È VISTI DAGLI ALTRI?

Un lifting al viso, oltre a migliorare la percezione che la persona ha di sé, può cambiare anche quella degli altri facendo sembrare più "desiderabile" chi si è sottoposto all'intervento.

I ricercatori hanno indagato le possibili ricadute sociali di un lifting al volto, ovvero in che modo questa operazione di **chirurgia estetica** possa influenzare il modo in cui si viene visti dagli altri.

Hanno coinvolto 483 individui maggiorenni sottoponendo loro le immagini di 13 donne sottoposte a lifting, prima e dopo l'operazione. Gli osservatori hanno stimato l'età delle donne e valutato l'attrazione, il successo percepito e la salute generale di ciascuna. Dall'analisi dei dati è emerso che :

- ❖ le donne sembravano di circa quattro anni più giovani,
- ❖ venivano valutate più attraenti del 18% circa,
- ❖ più sane del 16% circa e più di successo di poco meno del 10%.

Il lifting facciale resta uno degli interventi di chirurgia estetica più eseguiti negli Stati Uniti; cancellare i segni del tempo e avere un viso ringiovanito è presumibilmente associato a una diversa immagine che ognuno ha di sé, a una migliore qualità di vita e a un maggior benessere psicologico, come hanno concluso in passato altri studi. I risultati di questa ricerca, suggeriscono come la percezione degli osservatori potrebbe influenzare positivamente le interazioni sociali.

Per il volto anche l'autotrapianto di grasso: «Le persone che si sono sottoposte a un lifting sembrano più attraenti e più di successo, oltre che ovviamente più giovani, perché negli ultimi anni è cambiato il modo di eseguire questo intervento, oggi molto più "conservativo" rispetto al passato». «Lo spirito con cui si opera, infatti, è quello di riposizionare i tessuti in modo corretto, riducendo i cedimenti ma evitando di trasformare e stravolgere. Dopo l'intervento – i pazienti riscuotono pareri così positivi proprio perché hanno un aspetto naturale, aspetto a cui contribuisce sicuramente anche il **lipofilling**, l'autotrapianto di grasso che ricrea le rotondità delle guance e degli zigomi tipiche della giovinezza». (Salute, Humanitas)

SCIENZA E SALUTE

BENESSERE DELLE PARTI INTIME, ANCORA TROPPI GLI ERRORI DELLE DONNE

Antibiotici e antifungini usati con leggerezza, sintomi trascurati, abitudini di igiene intima che lasciano a desiderare: i tanti errori delle donne di tutte le età

Sono certo più informate e attente degli uomini in tema di problemi dell'apparato riproduttivo: tante vanno regolarmente dal ginecologo, conoscono l'importanza degli screening con il **pap test**, si **sottopongono a ecografie e mammografie**.

Eppure molte donne non sono altrettanto attente quando si parla di piccoli disturbi che possono minare il benessere intimo o di sintomi e disagi come il dolore ai rapporti sessuali, per tante ancora difficili da discutere con il medico. Così, gli errori sono ancora troppi.



La Tentazione del Fai da Te

: Essendo abbastanza attente al proprio benessere, tutte si accorgono di segni insoliti come **perdite abbondanti dall'odore sgradevole, bruciore, prurito**.

Il guaio è che la tentazione del fai da te è fortissima:

una **crema antibiotica**, un **antifungino da banco** e molte pensano di poter risolvere il fastidio da sole senza andare dal ginecologo.

Sbagliato, come sottolinea Francesco De Seta della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Ospedale materno-infantile Burlo Garofolo di Trieste:

«Appena hanno uno di questi sintomi, le donne pensano tutte che la colpa sia di un'infezione.

Non è detto, perché un buon 40% di casi dipende da irritazioni su base allergica o simili:

❖ **in queste situazioni applicare antibiotici o antifungini è un grosso errore.**

Le donne più "a rischio" sono quelle che hanno già avuto infezioni, come **candidosi o vaginiti batteriche**: molte si curano come hanno fatto in passato ma è stato dimostrato che nel 60% dei casi non è una strategia corretta perché il disturbo è diverso.

Morale, in caso di sintomi di qualunque genere è sempre meglio parlarne al ginecologo e nel frattempo, se proprio si vuole intervenire, usare solo farmaci da banco sintomatici, per es. per **alleviare il prurito**».

: Altro errore tipico e frequente dovuto alla scarsa consapevolezza di ciò che serve per mantenere un buon benessere intimo, **l'uso inappropriato e abbondante di lavande vaginali**:

❖ alla lunga possono essere irritanti, meglio utilizzarle solo quando serve dietro indicazione del medico.

Molte poi non sanno che i detergenti troppo profumati possono risultare aggressivi sulle mucose delicate dell'apparato genitale:

- *per evitare squilibri della flora batterica vaginale occorre scegliere saponi intimi con un pH acido, senza fragranze e ingredienti che possano risultare irritanti o allergizzanti.*

Attenzione poi alla moda, che può contribuire non poco ai fastidi:

- *una biancheria in materiale sintetico non traspirante, di colori forti o ricca di pizzi può provocare bruciori e pruriti da irritazione locale e facilitare le infezioni, perché senza un'adeguata traspirazione si crea un ambiente caldo umido ideale per la proliferazione dei germi.*

Infine, **attenzione alla dieta**: poche sanno che l'alimentazione incide non poco sul benessere intimo femminile e che per es. **troppi zuccheri favoriscono la Candida**.

«Recuperare una sana dieta mediterranea con molta frutta e verdura serve anche a mantenere in salute l'apparato genitale, prevenendo le infezioni e favorendo l'equilibrio della flora batterica vaginale, essenziale per un vero benessere», conclude il ginecologo. (*Salute, Corriere*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



ORDINE: GLI EVENTI DEL MESE DI OTTOBRE

CORSI ECM OTTOBRE 2019

22 OTTOBRE 2019

DISBIOSI INTESTINALE: CLINICA, DIAGNOSTICA E TERAPIA BIOLOGI E FARMACISTI IN PRIMA LINEA

Martedì 22 Ottobre
ore 21.00, Sede Ordine

Relatori:

- ❖ **Prof. Gerardo Nardone (UNINA),**
- ❖ **Dott. Sebastiano Di Biase**

CHE COS'È: L'intestino è popolato da miliardi di microrganismi (batteri, virus, funghi) che vivono in simbiosi con l'organismo umano. Questi microrganismi possono essere vantaggiosi o sfavorevoli per l'organismo.

PROGRAMMA DELL'EVENTO

- Ore 20:00** Apericena e registrazione
- Ore 20:45** **Saluti istituzionali:**
 - Prof. Vincenzo Santagada**
Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli
 - Dott. Michele Di Iorio**
Presidente Federfarma Napoli
 - Sen. Dott. Vincenzo D'Anna**
Presidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi
- Ore 21:00** **Prof. Gerardo Nardone:** "Microbiota e sintomi gastrointestinali: integratori, quando il farmacista è in prima linea"
- Ore 21:30** **Dott. Sebastiano Di Biase:** "Lo scompenso della flora batterica. Valutazione diagnostica del microbiota intestinale"
- Ore 22:00** Conclusioni



SINTOMI DI UN'ALTERAZIONE DEL MICROBIOTA INTESTINALE

- Digestione lenta
- Diarrea
- Flatulenza
- Meteorismo
- Gonfiore addominale
- Stipsi

IMPLICAZIONE DEL MICROBIOTA IN PATOLOGIE DIGESTIVE

- Malattie infiammatorie intestinali
- Gastroenteriti
- Patologie malassorbitive
- Malattia diverticolare
- Sindrome dell'intestino intabile

IMPLICAZIONE DEL MICROBIOTA IN PATOLOGIE EXTRA-DIGESTIVE

- Steatosi epatica
- Senescenza cerebrale
- Aterosclerosi
- Diabete
- Obesità

10 consigli utili per mantenere in equilibrio il microbiota intestinale

1. Assumere 5 porzioni di frutta e/o verdura al dì
2. Preferire le carni bianche
3. Preferire il pesce alla carne
4. Assumere 30 g di fibre al dì
5. Limitare il consumo di grassi animali
6. Svolgere attività fisica 20-25' die
7. Non fumare
8. Limitare il consumo di alcool
9. Moderare l'assunzione di sale
10. Controllare il peso corporeo

NAPOLI Federfarma, Sala Auriemma. Via Toledo, 156

www.onb.it

Martedì 29 Ottobre
Sede Ordine h. 21.00
I° Parte

Martedì 5 Novembre
Sede Ordine h. 21.00
II° Parte



Corso Teorico Pratico di Rianimazione in caso di morte improvvisa: Uso del Defibrillatore Semiautomatico

Relatore:
Prof. Maurizio Santomauro

COME PARTECIPARE

Non è richiesta la prenotazione;

Basta recarsi presso la sede dell'ordine la sera dell'evento.

ORDINE di NAPOLI**AUTOFORMAZIONE ed ECM: come Ottenere i Crediti ECM*****Autoformazione e farmaDAY***

Al fine di incoraggiare le modalità di aggiornamento professionale basate sull'autoapprendimento, si informa che Codesto Ordine ha deciso di **assegnare una percentuale di crediti formativi** per la partecipazione alle seguenti tipologie di attività specifiche della professione di farmacista:



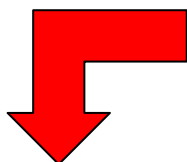
1. Lettura della pubblicazione della Rivista Ufficiale dell'Ordine “ **farmaDAY**” in *versione digitale*, consentirà di acquisire un massimo di

30 Crediti ECM all'anno.

2. La partecipazione ad eventi di volontariato svolti presso l'associazione “**Un Farmaco per Tutti**” e “**Una Visita per Tutti**”, consentirà di acquisire **1 Credito ECM** per ogni ora di attività fino ad un massimale di *30 ore di impegno*.



3. La partecipazione ad attività di **Tirocinio Professionale** pre laurea consentirà di acquisire un massimo di **25 Crediti ECM** all'anno.



COME FARE PER PARTECIPARE

Per usufruire di questo innovativo servizio gratuito è sufficiente contattare la Nostra segreteria ECM all'indirizzo mail:

infoecm.ordna@gmail.com

che provvederà ad inviarVi la documentazione necessaria e tutte le informazioni relative.

Edizione dei Corsi Gratuiti di tipo FAD validi fino al 31 Dicembre 2019



Di seguito l'elenco dei corsi in modalità FAD disponibili sulla **piattaforma della FOFI** per la formazione a distanza del farmacista www.fadfofi.com

Elenco Aggiornato dei Corsi Online fino al 31.12.2019

Denominazione del Corso	Crediti Formativi
"Le interazioni farmaco-cibo. Un rischio sottostimato"	10,5
"Gestione nutraceutica del rischio cardio e cerebro-vascolare in farmacia: dalle dislipidemie ai sintomi del paziente affetto da scompenso cardiaco"	4
"Farmacisti, vaccini e strategie vaccinali"	10,5
"Paziente e ´cliente`: una corretta informazione per trasformare il cross selling in opportunità di salute"	7
"Il paziente con disturbo depressivo maggiore e il farmacista"	10,5
"Interazioni tra farmaci e gestione dell'innovazione in farmacia"	5
"Il farmacista come counselor"	5
"La normativa della ricetta veterinaria - Ricetta elettronica veterinaria"	6

I suddetti corsi sono disponibili al link

<http://www.fadfofi.com/ita/corsifad.asp>

CONCERTO DI NATALE, CADUCEO D'ORO, MEDAGLIE di BENEMERENZA alla PROFESSIONE e GIURAMENTO di GALENO

Lunedì 16 Dicembre, ore 20.00 – Teatro di San Carlo – NA



ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI



**MEDAGLIE alla
PROFESSIONE**
Cerimonia di Consegna

Lunedì 16 Dicembre 2019 - ore 20,00
Teatro di San Carlo - Napoli



L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli consegna ai propri iscritti che hanno conseguito:

✓ **65, 60, 50, 40 e 25 anni di Laurea**

una medaglia che rappresenta un riconoscimento della *Comunità Professionale* all'impegno civile, tecnico e deontologico dei Professionisti. La cerimonia si svolge con la presenza di **250 giovani neo iscritti** che pronunceranno il **GIURAMENTO Professionale di GALENO**.

COME PARTECIPARE

**OBBLIGATORIO Prenotarsi e Ritirare il Biglietto Gratuito
presso gli uffici dell'Ordine a partire dal 22 Ottobre p.v.**



Ti aspettiamo per partecipare
Tutti insieme,
al *Concerto di Natale*
e al
Caduceo d'Oro 2019

PROGETTO “ UN FARMACO PER TUTTI “

*Il progetto ha come finalità l'utilizzo di farmaci, le cui **confezioni siano integre**, ma anche di prodotti diversi dai farmaci come presidi medico chirurgici o integratori e dispositivi medici non ancora scaduti provenienti da donazione spontanea da parte di cittadini e Aziende Farmaceutiche, nonché di privati a seguito di cambio/fine terapia o decesso di un congiunto malato.*

FARMACIE - COME ADERIRE:

Clicca sul *Link* sottostante e compila il *Form* in modo da avere le informazioni utili riguardo il Luogo di Consegna del Contenitore per la Raccolta dei Farmaci.

<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/ordineNuovo/news/1097-un-farmaco-per-tutti>



RACCOLTI FINORA PIÙ DI 200.000 CONFEZIONI DI FARMACI E DISPOSITIVI DONATI AI SEGUENTI ENTI ASSISTENZIALI:

La Tenda, La Casa di Tonia, Emergency, Ordine di Malta, UNITALSI Campania, Stelle in Strada, Suore della Carità di Madre Teresa di Calcutta, Elemosiniere del Santo Padre, Croce Rossa, Enti Internazionali operanti in Benin, Burkina Faso, Venezuela, Columbia, Guatemala

Arrivati i farmaci in Guatemala –

Ospedale Pediatrico. Sotto alcune immagini.

